

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ARMAROLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

« Azione universitaria » aveva promosso a Genova un convegno sulla riforma degli atenei, che si sarebbe dovuto tenere il 22 maggio 1998 nell'aula M del Polo didattico di via delle Fontane;

il preside della Facoltà di Lettere, professoressa Mariangela Bertinelli, aveva concesso l'aula agli organizzatori, dopo che questi ultimi avevano minacciato di svolgere la manifestazione sotto la casa del Ministro Burlando, in quanto gli uomini della sua scorta avrebbero fatto buona guardia contro eventuali malintenzionati;

al predetto convegno erano relatori — oltre al presidente nazionale di « Azione universitaria », Giampiero Cannella — autorevoli docenti universitari, tra i quali il professor Stefano Monti Bragadin, che non risulta iscritto ad « Alleanza nazionale »;

all'ora convenuta, e cioè alle 15,30, i promotori e i partecipanti hanno trovato l'aula universitaria occupata da un docente della Facoltà di Lettere che — a quanto risulta — avrebbe dovuto svolgere la sua lezione un'ora e mezzo dopo e che, pur informato della manifestazione, non ha ritenuto suo preciso dovere quello di abbandonare l'aula;

non è la prima volta che nell'Università di Genova si registra una intollerabile discriminazione nei confronti degli iscritti ad « Azione universitaria » —:

quali iniziative di competenza intenda tempestivamente adottare perché siano garantiti concretamente a tutti gli studenti, e perciò anche a chi aderisce ad « Azione universitaria », quei diritti di riunione e di

libertà di manifestazione del pensiero che la nostra Costituzione democratica prevede agli articoli 17 e 21. (3-02409)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze, per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio Iva di Catania svolge, nell'ambito del territorio di competenza, caratterizzato da un bacino di utenza e da un introito significativi, un ruolo di rilievo anche in relazione alle peculiarità economiche del territorio medesimo;

l'attuale dirigente dell'ufficio, il dottor Giuseppe Bruno, che riveste tale funzione dal marzo 1996, risulta all'interrogante esercitare le sue funzioni ispirandosi a criteri non funzionali, in quanto rigidamente gerarchici ai limiti dell'autoritarismo, nonché illegittimamente provocatori e persecutori nei confronti non solo del personale posto alle sue dipendenze, ma anche delle rappresentanze sindacali;

già il 24 ottobre 1997, le stesse organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero per denunciare il malfunzionamento e le gravi inefficienze causate da tali comportamenti che, dal punto di vista della gestione del personale, si traducono in prevaricazione ed abusi incongrui, anche provvedimenti e sanzionatori;

l'operato del dirigente finisce per ledere e compromettere l'efficienza e l'efficacia della funzione amministrativa di competenza e, ancor più gravemente, situazioni giuridicamente rilevanti del personale e il libero esercizio dell'attività sindacale, posizioni costituzionalmente tutelate e garantite;

i principi di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione, nonché i canoni di razionalità ed economicità dell'attività pubblica, sanciti dalla Costituzione e dalle leggi vigenti, sono costantemente disattesi dal responsabile dell'ufficio tanto da indurre la direzione re-

gionale delle entrate per la Sicilia a disporre un'inchiesta su vicende di minacce ed intimidazioni a carico del personale e dei dirigenti sindacali, nonché di abusi di ufficio e di registrazioni effettuate nel corso di riunioni del personale con copie non trasmesse agli interessati che ne avevano fatto richiesta;

le organizzazioni sindacali, in considerazione del fatto che l'amministrazione centrale non ha ancora assunto, nonostante le reiterate denunce e la presentazione di due interrogazioni parlamentari a riguardo (nn. 4/16123 e 4/09530), alcun provvedimento e, perdurando l'illegittimo comportamento del dirigente, hanno annunciato, in un comunicato trasmesso al Ministro delle finanze, la volontà di riunire in assemblea i dipendenti dell'ufficio per assumere «le irrimediabili azioni di lotta, ivi comprese le opportune informazioni alla cittadinanza, che avranno fine solo al momento che riscontri adeguati ed urgenti perverranno da parte del ministero» -:

quali siano i motivi per i quali non abbiano ancora adottato alcun provvedimento in merito alla vicenda dell'ufficio Iva di Catania, considerando le gravi inefficienze che una gestione illegittima di un servizio pubblico di tale rilevanza e i danni che le disfunzioni conseguenti possono provocare all'erario pubblico, nonché la necessità di reprimere qualsiasi comportamento di pubblici impiegati difformi dai principi di buon andamento dell'attività amministrativa, che rappresenta premessa indispensabile per un'autentica riforma della pubblica amministrazione. (3-02410)

SELVA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.*
- Per sapere - premesso che:

la recente tragedia che ha colpito la Campania ha avuto scarsissimo peso nel-

l'informazione fornita ai nostri connazionali all'estero e a quanti siano interessati alla lingua e alla cultura italiana, dal momento che Rai International, (testata giornalistica e di programmazione per gli italiani all'estero della Rai che, in ottemperanza ai suoi compiti istituzionali, riceve dalla Presidenza del Consiglio oltre 60 miliardi annui) ha preferito inviare al festival di Cannes 5 giornalisti e 2 programmisti, per una spesa prevista di oltre 500 milioni di lire -:

quali iniziative il governo abbia assunto o intenda assumere perché in relazione ai recenti eventi calamitosi i numerosi familiari delle vittime che sono residenti all'estero possano fruire di una informazione mirata in collegamento con le località disastrose della Campania.

(3-02411)

CENTO. - *Al Ministro dell'interno.* -
Per sapere - premesso che:

venerdì 22 maggio 1998, in seguito ad una manifestazione di protesta dei disoccupati a Napoli presso la sede della regione Campania sono intervenute le forze dell'ordine che hanno fermato venticinque persone, traendone in arresto undici;

la mattina del 25 maggio l'interrogante si è recato al carcere di Poggioreale in Napoli dove, in seguito ad una visita ai reparti di detenzione, ha potuto constatare che nel reparto Salerno si trovava parte dei disoccupati arrestati il giorno venerdì 22 maggio;

due di questi riportavano ferite (al viso, intorno agli occhi e alle gambe), in conseguenza degli incidenti avvenuti presso la regione Campania e gli stessi denunciavano di essere stati aggrediti da appartenenti alle forze dell'ordine, successivamente al loro arresto;

analoghe segnalazioni sono state fatte alla stampa da molti disoccupati presenti alla protesta di venerdì -:

se le notizie riportate in premessa rispondano al vero, quali iniziative abbia

intrapreso per accertarle, quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli eventuali responsabili di simili episodi che, se confermati, sarebbero contrari alla legge. (3-02412)

NERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si apprende da un articolo pubblicato nel numero del 28 maggio 1998 del settimanale *Panorama*, il Ministro dell'interno avrebbe acquisito un documento, stilato dalla Dia e autorizzato dal direttore della struttura, Carlo Alfiero, in cui è prevista la riorganizzazione della Direzione investigativa antimafia;

tale progetto prevederebbe il passaggio della Dia alle dirette dipendenze del ministero dell'interno, attraverso la sottrazione agli investigatori della qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, in tal modo sottraendoli al controllo della magistratura;

sarebbe, inoltre, previsto, un considerevole aumento degli uomini facenti parte delle strutture, attraverso l'assunzione diretta da parte della Dia di trecento, scelti dalla struttura, fra carabinieri, poliziotti e uomini della Guardia di finanza;

i dipendenti della nuova Dia sarebbero equiparati, quanto a progressione in carriera e ad incentivi economici, agli agenti segreti del Sisde e del Sismi;

attraverso tale riforma, la Dia verrebbe a divenire un vero e proprio nuovo servizio segreto, accanto alle strutture già esistenti del Sismi e del Sisde;

tale « rivoluzione » dovrebbe essere compiuta attraverso una direttiva del ministero dell'interno, al fine di evitare il sorgere di prevedibili conflitti in Parlamento, come già avvenuto per lo svuotamento di fatto dei poteri investigativi dei corpi speciali dei Ros, Sco e Gico, ed il loro passaggio in capo alla stessa Dia —

quale sia l'orientamento del Governo in merito alla riforma della Dia;

di quali strumenti il Governo intenda avvalersi al fine di varare l'eventuale trasformazione della Direzione investigativa antimafia;

in particolare, se non ritenga corretto che una tale decisione sia attuata solo a seguito di un completo dibattito parlamentare. (3-02413)

DONATO BRUNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, mediante una direttiva emanata in data 25 marzo 1998 dal ministero dell'interno, sembra orientarsi verso il rafforzamento e l'allargamento dei poteri della Direzione investigativa antimafia;

la direttiva suddetta ha, infatti, svuotato di fatto i poteri investigativi dei corpi speciali dei carabinieri, polizia e Guardia di finanza, e cioè il Ros, lo Scico ed il Gico, al fine di far confluire nella Dia i loro poteri investigativi;

secondo quanto riportato dall'articolo « Facciamo un bel servizio alla Dia », pubblicato da *Panorama* nel numero del 28 maggio, il piano di consolidamento dell'importanza politica della struttura investigativa antimafia troverebbe un nuovo impulso attraverso il progetto di trasformazione della Dia in un nuovo servizio segreto alle dirette dipendenze del Ministero dell'interno;

la nuova Dia verrebbe ad essere dotata di un organico molto più ampio, attraverso l'assunzione di ulteriori 300 uomini, rispetto ai 1500 che ne fanno già parte;

le nuove assunzioni verrebbero effettuate direttamente dalla Dia e non, come in passato, attraverso la destinazione a tale

struttura di uomini da parte dei corpi e delle amministrazioni di provenienza;

i dipendenti della Dia avrebbero il medesimo *status*, carriera ed incentivi economici degli attuali agenti del Sisde e del Sismi;

il Governo sarebbe intenzionato, al fine di sfuggire al controllo parlamentare, ad attuare questa « rivoluzione » attraverso una direttiva del ministero dell'interno —

quale sia l'orientamento del Governo su tale progetto di trasformazione della Dia;

se corrisponda a vero che il Governo abbia intenzione di procedere all'istituzione della nuova Dia mediante una direttiva del ministero dell'interno;

se non ritenga doveroso che una decisione di tale importanza venga sottoposta all'esame del Parlamento. (3-02414)